

Noi.  
Persona dopo persona.  
Noi.

Conoscenza e  
Coscienza.

Siamo il frutto del sapore di molteplici anime..

Così mi accorgo di come ogni persona che incontriamo sia silenziosamente determinante..  
a ciò non esiste controllo,  
per ciò non esistono regole.

Noi stessi, infatti, siamo, non solo ciò che scegliamo di essere,  
ciò in cui scegliamo di credere,  
ma anche quello per cui non siamo padroni di scegliere.

A volte, capita che ci si ritrovi a cercare le coordinate per rimanere in piedi  
in un vortice emotivo che non è stato attivato da noi..  
..e così diventa complicato riprendere equilibrio.

Non hai idea di quanto sia disarmante la  
presenza della tua assenza..

Nessuno mi ha chiesto se potessi essere in grado di sopportarla,  
nessuno mi ha chiesto come me la sarei cavata nel gestirmi in questo  
vuoto soffocante..

Ed ora eccomi:  
funambola su me stessa.

Fino ad allora, io e la signora capace di far suoi, occhi che non gli appartengono,  
non avevamo mai avuto modo di conoscerci..

..Il suo nome?!  
..La mancanza..  
..di lei è addirittura difficile scrivere..  
..ma questa strana signora sa farsi sentire..  
..eccome se si sa far sentire!

I giorni sono passati veloci e già si sono trasformati in anno.

Ogni giorno in me ha avuto il suo peso,  
ogni giorno mi ha rubato e donato qualcosa,

ed io attenta, anche se di natura distratta, ho dovuto far fronte alla tempesta di emozioni che prendeva spazio in me ogni qual volta il mio pensiero incontrava e rileggeva il nostro NOI...

..Emozioni..

..quelle sì che sono libere.

Non hanno vincoli, non hanno tempo!

Le emozioni arrivano ovunque senza mancar mai di rispetto.

L'emozione, che a volte prende il nome d'amore, spaventandoci un po' tutti nella sua austerità, continua a vivere nonostante tutto il resto passi e cambi..

L'emozione è costretta a correre sui profili del tempo che la tramuta.

Molte emozioni mi hanno abitata,  
a volte stremata,  
mi hanno graffiato il viso, plasmandomi l'anima,  
e colorandomi gli occhi.

Una danza sentimentale ingestibile  
capace di prendere possesso di me facendomi muovere a fatica,  
facendomi sentire pesante e poco musicale,  
ma che in fondo mi ha portata a raffinare le giravolte, a delineare con più  
determinatezza i movimenti dei miei passi, e a rendermi consapevole di avere i mezzi  
per reagire, per crescere, per lottare..

Il paradosso è che tu rimani il senso del mio lottare, delle mie fatiche..

Sì tu, proprio tu, che per rispondere a te stesso mi hai lasciata andare.

Quando si balla, dopo un po', bisogna fermarsi a riprender fiato,  
ma tutto quello che è stato, e che è, mi ossigena a tal punto di permettere  
al mio amore di danzare costantemente e dolcemente sul ricordo di noi.

Sei la mia musica, la mia fantasia, il mio colore, il mio candore, il mio calore..

Tuttora l'idea del tuo essere mi lusinga più di qualsiasi sguardo possa posarsi su di  
me,  
e sorpresa da me stessa, sempre più consapevole del vincolo che non so sciogliere, mi  
ritrovo impreziosita dal tempo che ha assunto tutto un altro significato.

Quello che sei stato capace di far nascere in me si pone prepotentemente davanti agli  
occhi della gente, è un sentimento di una bellezza inondante,  
rimbombante,  
estranante!..

Spaventa, a volte allontana.

Una bellezza candida, rara, forte come la luce riflessa dalla neve..  
in cui Chiara si è immersa,  
una luce dove non si sentirà mai sola,  
perché al suo fianco danzerà sempre insistentemente e silenziosamente  
la bellezza del nostro  
Noi..

E tu, come la neve.

Neve.  
Pura, magica, bianca e euforica nel suo cadere,  
mentre nel suo sciogliersi diviene dolore,  
di lei non rimane che una poltiglia grigiastra ai lati della strada.  
Ciò nonostante,  
nell'immaginario di tutti noi, lei  
conserverà un'immagine pulita e speciale.

Schiavo dello stesso meccanismo il tempo in me non ha potere.

Non gli lascerò soffocare quello che sa ancora di NOI,  
perché non siamo spariti,  
Noi ci siamo ancora.

Anche se la vita nell'atto stesso in cui la viviamo è sempre così ingorda di se stessa e  
non si lascia assaporare, io saprò trovare il suo sapore  
nel passato..  
che rimane vivo,  
dentro!..

Il gusto della vita ci viene da là,  
dai ricordi che ci tengono legati,  
legati a queste sciocchezze ,  
a queste noie, a tante stupide illusioni,  
insulse occupazioni..

E questa che ora qua è una noia,  
questa che ora qua è una sciocchezza,  
questa che ora qua sembra vestire i panni di una sventura,  
chissà a distanza di quattro, cinque, dieci anni  
che sapore acquisterà.

Che gusto queste lacrime..

Ho sempre pianto poco..

le lacrime sono come la pioggia, contengono segreti.  
Ne sono gelosa, le amo, e non le lascio scappare.  
La lacrima è un dono in onore di chi, o cosa sa rubarcela.

Così quando piango so che ne vale la pena..

Quando si coglie il profumo di un'essenza intoccabile, invisibile, ma a cui si è estremamente sensibili, non ce ne si può dimenticare.

È il vuoto attorno a me quando mi si ripresentano davanti agli occhi i colori di parole dette sotto voce e parole sfumate nel silenzio..

..I tuoi occhi..  
..I miei occhi..

Un cercarsi..  
uno sfuggirsi..

L'immenso spazio che mi circonda è pieno di NOI.  
Un NOI che respira un'essenza intoccabile..

Mi hanno insegnato a non rifiutare le responsabilità ,  
ma credere nel diritto ad avere momenti di raccoglimento in cui guardare la vita con distacco e trasfigurarla al punto di renderla poesia.

Ed è così che nel frattempo mi riempirò del suo valore,  
e lo donerò agli sguardi che saprò incontrare..

E' così che in te, che amo oltre il senso dell'amore, ripongo la mia poesia, le mie parole, alle quali dedico la stessa attenzione che dedicherei ai tuoi occhi..

Parole che solo a te possono appartenere..